

## VALE LA PENA DI FAR PARTE DEL SEV

Migliori condizioni di lavoro, assistenza giuridica e ulteriori vantaggi.

## VALE LA PENA ANCHE DI RECLUTARE NUOVI MEMBRI

L'azione «Via SEV» prevede premi attraenti a chi recluta nuovi membri.

## UN INCONTRO CON I MIGLIORI

Sulla prossima pagina: l'incontro tra le migliori reclutatrici e i migliori reclutatori del 2013.

## LA CACCIA AI PREMI 2014 È APERTA

# via sev



**Convinca colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinca premi attraenti!**

**NOVITÀ**  
I PREMI  
VERRANNO  
CUMULATI

Chi recluta due nuovi membri SEV, riceve una **borraccia Sigg** con il design SEV. Altri due nuovi membri e riceverà un esclusivo **zaino** per il tempo libero e l'impiego professionale e per altri quattro nuovi membri una robusta ed elegante **valigia a rotelle**.

## BUON VIAGGIO

Festeggiate le «star» del reclutamento 2013

## «Via SEV» sostituisce «Member Stars»

**Presso il SEV si è svolta una simpatica cerimonia per premiare le migliori reclutatrici e i migliori reclutatori del 2013.**

Alcuni hanno convinto due nuove colleghe o due nuovi colleghi a far parte del SEV, altri oltre 30.



Le «star» del 2013:  
Ely Wüthrich e Joël Jufer.

Per il SEV, sono tutti ambasciatori importanti che danno un contributo decisivo alla causa del sindacato, permettendogli di continuare a contare su di un elevato grado di organizzazione.

Anche se il 2013 non verrà ricordato come l'anno più prolifico, siamo quasi riusciti a mantenere lo stesso numero di membri attivi, compensando le partenze a seguito di cambiamenti di attività lavorativa e le dimissioni.

Sabato scorso, le migliori reclutatrici e i migliori reclutatori del 2013 si sono incontrati a Berna. La migliore in assoluto è stata Ely Wüthrich, seguita da Rolf Gantenbein (purtroppo impossibilitato a partecipare) e da Joël Jufer.

Tutti hanno ricevuto i ringraziamenti del presidente SEV Giorgio Tuti, che li ha incitati a perseverare nella loro attività in favore del sindacato. **pmo**



La foto ricordo con tutti i partecipanti alla giornata.

### VIA SEV – A GIORNI IN BUCALLETTERE

Nei prossimi giorni, i membri attivi del SEV riceveranno una lettera in merito all'azione «Via SEV», alla quale verranno allegati diversi prospetti, utilizzabili anche come modulo di adesione.

Il SEV resta così fedele al principio che sono i membri a reclutare nuovi membri. Il responsabile del reclutamento Jérôme Hayoz spiega: «nessuno meglio dei membri del SEV conosce chi non fa

ancora parte del sindacato». Come da accordo con la sottofederazione, presso i pensionati questa lettera verrà spedita solo ai funzionari.

### INFO

## Via SEV – l'azione di reclutamento del 2014

Dopo tre edizioni dell'azione «Member Stars», il SEV promuove una nuova forma di concorso, intitolata «Via SEV». Un titolo che vuole essere un programma: per i nuovi membri, per i quali inizia il viaggio nel mondo del lavoro via il SEV e per reclutatrici e lavoratori, che via SEV, intraprendono un percorso verso premi utili per viaggiare.

#### Le modalità dell'azione

- Per due nuovi membri, la reclutatrice o il reclutatore riceverà una borraccia Sigg in design SEV con fodera termica.
- Per quattro membri, riceverà un esclusivo zaino per il tempo libero e l'impiego professionale.
- Per otto membri, riceverà

una robusta ed elegante valigia a rotelle.

#### Premi speciali

■ Le tre reclutatrici o i tre reclutatori di maggior successo del 2014 riceveranno un ulteriore premio a sorpresa. Naturalmente viene riconosciuto anche il premio in contanti di 50 franchi per ogni nuova adesione.

#### In dettaglio

Verranno conteggiati i nuovi membri reclutati nell'anno civile 2014. Il premio per i due nuovi membri (borraccia Sigg) sarà inviato al reclutatore o alla reclutatrice non appena i due nuovi membri sono stati registrati. I premi per 4, rispettivamente 8 nuovi membri verranno rimessi nel corso di una breve cerimonia,

alla quale tutte e tutti gli interessati verranno invitati personalmente e a tempo debito. A questa cerimonia verranno premiati anche le tre migliori reclutatrici o reclutatori del 2014. Essa si terrà il 7 febbraio 2015. Chi non potesse partecipare, riceverà comunque i suoi premi.

NOVITÀ: i premi verranno cumulati.

A differenza dell'azione Member Stars, quest'anno vengono rimessi tutti i premi: chi ha reclutato quattro nuovi membri, riceverà quindi sia la borraccia che lo zaino. Se poi raggiungerà gli otto nuovi membri in totale, riceverà anche la valigia. (Poi però il conteggio per i premi non riparte più dall'inizio).

#### I motivi principali per far parte del SEV

Il SEV si batte per migliorare le condizioni di impiego e di lavoro.

Il SEV negozia contratti collettivi di lavoro.

Il SEV vi assiste in caso di problemi sul posto di lavoro.

Il SEV vi offre assistenza giuridica.

Il SEV difende le vostre posizioni a livello politico.

Nel SEV incontrate persone con interessi comuni.

Il SEV vi offre la possibilità di impegnarvi per una giusta causa.

Il SEV vi offre possibilità di vacanze convenienti.

Il SEV contribuisce alla vostra formazione tramite corsi professionali e specialistici.

Il SEV vi informa tramite il suo giornale *contact.sev* e il sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

In caso di difficoltà, il SEV vi aiuta con prestiti e crediti.

Il SEV vi aiuta a contenere i costi, offrendovi assicurazioni a condizioni favorevoli: protezione giuridica privata, complementari alla cassa malati, 3° pilastro.

Eccovi la cartolina d'adesione:



## Public eye

I primi del peggio. Assegnati gli Awards a: Gazprom e Gap.

Pagina 13



## Personale di navigazione

L'edizione 2014 del convegno del personale di navigazione ha approfondito diversi problemi inerenti il lavoro sui nostri laghi.

Pagina 11



## Successo ZPV

Babbo Natale ha portato l'esenzione fiscale dell'AG FVP.

Focus a pag. 16

## Importante fine settimana di votazioni

# Un Sì e due No

**Le votazioni in calendario il prossimo fine settimana stanno richiamando alle urne una partecipazione particolarmente elevata. Si tratta quindi di un appuntamento da non mancare.**

Due degli oggetti in votazione sono molto importanti per il trasporto pubblico e, quindi, per il SEV.

### Sì a FAIF

Il progetto FAIF regola in modo affidabile il finanziamento di esercizio, manutenzione e ampliamento del trasporto pubblico. Ne va quindi, né più né meno,

dei posti e delle condizioni di lavoro del settore. Per questo il SEV si è fortemente impegnato in favore di questo progetto, figlio tra l'altro di un'iniziativa promossa anche dal SEV.

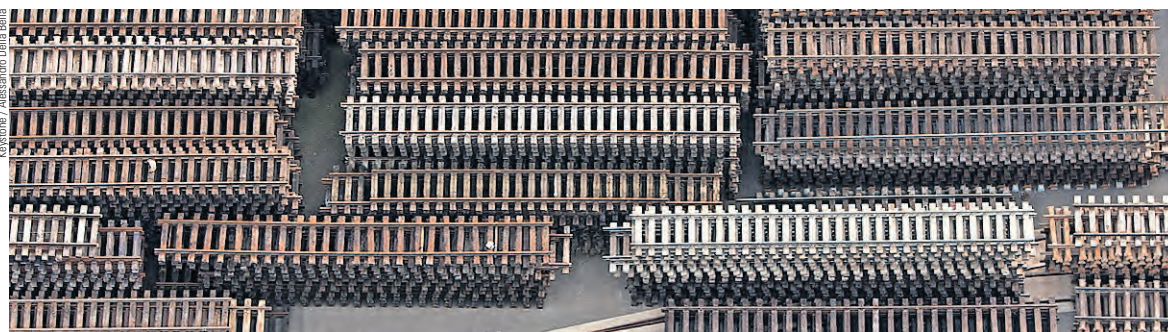
### No all'esclusione

Anche l'iniziativa dell'UDC «contro l'immigrazione di massa» avrebbe conse-

guenze, se accolta, sul trasporto pubblico. Settori come la manutenzione e la pulizia, ma anche il trasporto pubblico su gomma, non potrebbero funzionare senza personale proveniente da altri paesi.

Secondo il SEV, respingere questa iniziativa è un atto dovuto perché, al di là delle belle parole, essa tende ad alimentare l'astio nei confronti degli stranieri.

Peter Moor



La manutenzione è fondamentale per il futuro della rete ferroviaria. Qui una ripresa aerea del centro di Högendorf.

## Il SEV rivendica migliori modelli di pensionamento

Oggi sono in pochi a potersi permettere di andare in pensione prima, anche nelle professioni fisicamente esigenti. Si continua quindi a lavorare, nonostante la salute non sia spesso più quella di un tempo.

pagine 8-10

## Intervista alla sindacalista Michela Bovolenta

# Un servizio pubblico forte



SEV, VPOD e sindacom sono i tre sindacati del servizio pubblico,

che hanno deciso di organizzare una giornata per ribadire l'importanza. Logiche di mercato sempre più aggressive, competitività esasperata determinate dalle liberalizzazioni, corsa alla

massimizzazione dei profitti, sono alcune delle minacce che incombono sul servizio pubblico, che rappresenta un immenso valore, e non solo nel nostro Paese. Il servizio pubblico garantisce il principio di uguaglianza tra cittadine e cittadini e favorisce la coesione sociale.

alle pagine 6 e 7

## EDITORIALE

*Perché lo Stato si occupa di compiti che potrebbero essere svolti anche da privati? Questa è la domanda di fondo del servizio pubblico, alla quale vi è una sola risposta: perché i privati, in quanto tali, hanno un approccio completamente diverso e si concentrano sulle attività che generano profitti, trascurando le altre.*

**«Il servizio pubblico contempla tutte le attività indispensabili al funzionamento della nostra società.»**

Giorgio Tuti, Presidente SEV

*Il servizio pubblico contempla tutte le attività indispensabili al funzionamento della nostra società: l'approvvigionamento d'acqua potabile, la fornitura di energia elettrica, le connessioni alla rete di telecomunicazioni, l'assistenza medica e, particolarmente importanti per noi, gli accessi alla rete dei trasporti pubblici.*

*Vi sono però pareri diversi e soprattutto dall'era di Margaret Thatcher e di Ronald Reagan il vento glaciale della liberalizzazione spira anche alle nostre latitudini sulle diverse componenti del servizio pubblico. Il SEV si è fatto promotore di un convegno sul tema (vedi anche l'intervista alle pagine 6 e 7), con il quale l'Unione sindacale svizzera conta di dare un segnale chiaro contro queste tendenze, prima che diventino incontrovertibili.*

## IN BREVE

## Minder agli onori

■ Thomas Minder è stato designato europeo dell'anno 2014 dalla rivista internazionale Reader's Digest. L'imprenditore sciaffusano e consigliere agli Stati si è distinto per il suo impegno contro i salari abusivi percepiti dai grandi dirigenti in Svizzera. Con la sua iniziativa contro le retribuzioni abusive Minder è riuscito a fare dei salari dei dirigenti un dibattito vivace a livello europeo dando più importanza agli azionisti, indica Reader's Digest.

## «Cross acceptance»

■ Il direttore dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) Peter Füglistaler e il suo collega italiano Alberto Chiovelli hanno sottoscritto un accordo sul riconoscimento transnazionale (cross-acceptance) in materia di veicoli ferroviari. L'accordo prevede una collaborazione più stretta tra la Svizzera e l'Italia nell'ambito dell'autorizzazione di questi veicoli. L'accordo con l'Italia è già l'ottavo della serie, dopo quelli conclusi dalla Svizzera con Francia, Germania, Austria, Spagna, Belgio, Lussemburgo e i Paesi Bassi.

## In vetta alla Jungfrau

■ L'anno scorso la società ferroviaria della Jungfrau (Jungfrauabahn) ha nuovamente trasportato sulla celebre montagna dell'Oberland bernese oltre 800'000 passeggeri. Rispetto al 2012, anno di celebrazioni per il centenario caratterizzato da numerose promozioni, l'affluenza è diminuita dell'1,2% a 823'000 persone. Si tratta del secondo miglior risultato della storia, ha indicato l'altro giorno la compagnia in un comunicato. Questo risultato è stato possibile soprattutto grazie ai visitatori provenienti dall'Asia che non perdono l'occasione di salire sulla celebre cima.

## Stazioni di smistamento

## Preoccupazioni tra il personale

**Gli agenti di manovra sono preoccupati per il loro futuro e temono il passaggio delle stazioni di smistamento a FFS Cargo.**

Numerosi colleghi della manovra sono inquieti per voci secondo cui l'esercizio delle stazioni di smistamento e il relativo personale verrebbero ripresi da FFS Cargo. Le FFS, dal canto loro, non confermano, ma nemmeno smentiscono queste voci. Il loro portavoce Jean-Philippe Schmidt si limita a indicare che nel 2012 le divisioni Infrastruttura e FFS Cargo hanno promosso una riflessione sul futuro delle stazioni di smistamento, nell'ottica di ottimizzarne i processi ed evitare investimenti superflui per il loro ammodernamento.



Le stazioni di smistamento passeranno a FFS Cargo?

Attualmente si stanno approfondendo diversi modelli. Quando vi saranno risultati concreti, seguirà la procedura di consultazione delle parti sociali e poi l'informazione più concreta. Abbiamo anche chiesto se il passaggio a FFS Cargo sarebbe compatibile

con l'attuale mandato di prestazioni attuale, in vigore sino al 2016. Questa convenzione, elaborata tra FFS e Ufficio federale dei trasporti (UFT) prevede infatti la gestione delle sei stazioni di smistamento da parte della divisione Infrastruttura.

Il portavoce dell'UFT ci ha risposto che stanno chiarendo i diversi aspetti della convenzione che riguardano le stazioni di smistamento.

Non è tuttavia escluso il passaggio di una o più stazioni di smistamento anche prima del 2016, in quanto la gestione da parte di Infrastruttura non appare come un elemento fondamentale della convenzione stessa.

Il SEV ha pertanto preso atto delle giustificate preoccupazioni del personale e seguirà con la massima attenzione questa questione per tutelare gli interessi dei suoi membri.

Vivian Bologna

## 280 milioni per garantire le vie d'accesso all'opera ferroviaria

## Accordo necessario

**Entro il 2020, il Consiglio federale vuole un corridoio ferroviario da quattro metri da Basilea al Nord Italia, attraverso le gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri.**

Il 28 gennaio, la Consigliera federale Doris Leuthard e il Ministro italiano dei trasporti e delle infrastrutture Maurizio Lupi hanno firmato a Berna un accordo secondo il quale la Svizzera metterà a disposizione 120 milioni di euro per gli adeguamenti delle sagome sulla linea di Luino e l'Italia investirà 40 milioni di euro sulla tratta Milano-Chiasso. La trasformazione dell'asse del San Gottardo in un corridoio ferroviario da quattro metri,

che permetterà il trasporto di semirimorchi con un'altezza agli spigoli di quattro metri, è un elemento centrale della politica svizzera di trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia. Tale corridoio incrementerà l'attrattiva della tratta di base del San Gottardo, potenziando il trasporto combinato transalpino e la competitività della ferrovia e darà un importante contributo alla modernizzazione dei corridoi europei per il traffico merci.

## Estensione al Nord Italia

Affinché il corridoio da quattro metri possa esplicare tutti i suoi effetti, deve essere possibile trasportare le merci fino ai grandi terminal nell'area di Milano. Ciò richiede anche opere di ampliamento in Italia, che entrano tuttavia nell'interesse della Svizzera.

Nell'accordo con l'Italia, la Svizzera si impegna pertanto a versare un contributo a fondo perso di 120 milioni di euro (ca. 150 milioni di franchi) per l'ampliamento del profilo sulla linea di Luino, che riveste una grande importanza per la politica elvetica di trasferimento del traffico. Essa collega infatti i terminal di Busto-Arsizio, gestiti dall'azienda svizzera Hupac. I circa 40 milioni di euro (ca. 50 milioni di franchi) necessari per la tratta Milano-Chiasso saranno investiti dall'Italia. Tali fondi sono stati garantiti per decreto.

I mezzi finanziari della Svizzera saranno messi a disposizione di RFI, società responsabile della gestione dell'infrastruttura ferroviaria italiana. L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) stipulerà una convenzione a parte con RFI, nella quale saranno

definiti l'entità dei lavori, lo scadenario e le condizioni di pagamento.

L'accordo con l'Italia si basa sulla legge sul corridoio da quattro metri, con la quale il Parlamento ha approvato uno stanziamento di crediti pari a 280 milioni di franchi per l'effettuazione di investimenti in Italia. Rimane ancora aperta la questione di eventuali successivi ampliamenti, soprattutto sulla linea del Sempione tra Domodossola e Gallarate. Tutti gli interventi devono essere stabiliti nel quadro di un accordo internazionale.

Comunicato stampa DATEC

Il Consiglio federale ha dato avvio alla consultazione sulla revisione della LdL

# Un compromesso per ringiovanire la legge sulla durata del lavoro

**Il Consiglio federale propone di rivedere la legge sulla durata del lavoro (LdL), modificando le disposizioni sul campo di validità, sulle pause, sui giorni liberi e sul lavoro notturno.**

Quello dei trasporti pubblici è l'unico settore i cui orari di lavoro sono regolati da una legge particolare. Tutte le altre categorie professionali sono infatti sottoposte alla legge sul lavoro. Un'eccezione confermata e ripresentata dalla proposta presentata dal Consiglio federale, seppur con alcune modifiche nei rispettivi campi di applicazione.

## Personale amministrativo escluso

Il governo propone infatti di escludere il personale dell'amministrazione, la cui attività non ha nulla a che vedere con l'esercizio, dal campo di applicazione della legge. Sino ad oggi, la suddivisione



Una legge per conciliare la tutela dei lavoratori impegnati a turni con le esigenze aziendali.

avveniva in base alla natura del rapporto d'impiego, se di diritto pubblico o privato. D'altro canto, la proposta prevede di assoggettare alla LdL anche lavoratori e lavoratrici che non sono alle dipendenze di aziende di trasporto, ma che operano chiaramente in campo ferroviario, come, per esempio, i conducenti di treni di cantiere o le guardie di sicurezza alle

dipendenze di aziende esterne.

Alla LdL non saranno più assoggettati nemmeno i giovani sotto i 18 anni. Il Consiglio federale è infatti del parere che sia più semplice prevedere le apposite norme a tutela dei giovani in un'unica legge.

## Pause pranzo più brevi

Dal punto di vista dei contenu-

ti, la modifica più importante riguarda le regolamentazioni sulle pause, che verranno adeguate al fatto che la maggior parte delle lavoratrici e dei lavoratori non rientrano ormai più a casa per consumare un pasto. Nel complesso, la legge rinuncia a parte dei dettagli che regolano le pause, le domeniche di riposo e il lavoro notturno, demandando all'or-

dinanza la definizione delle disposizioni concrete che hanno conseguenze sul personale.

## Un tipico compromesso

«Il progetto di revisione parziale rappresenta un compromesso equilibrato tra le esigenze delle imprese da un lato e quelle dei lavoratori dall'altro» indica il Consiglio federale nel suo rapporto esplicativo, aggiungendo che: «le modifiche permettono alle imprese dei trasporti pubblici di pianificare in modo ottimale l'impiego del personale e di gestire le risorse con la maggiore efficienza possibile. D'altro canto, anche la LdL rivista garantisce che l'esigenza di sicurezza nei trasporti pubblici venga tenuta in debita considerazione.»

La procedura di consultazione durerà sino a fine aprile. In seguito, il Consiglio federale elaborerà il messaggio all'attenzione del Parlamento.

pmo

## Sei domande alla vicepresidente SEV Barbara Spalinger, membro della commissione LdL

La vicepresidente Barbara Spalinger è una dei rappresentanti del SEV in seno alla commissione per la legge sulla durata del lavoro, che ha seguito la proposta di revisione. Questa commissione è composta in modo paritetico da rappresentanti dei datori di lavoro e del personale, eletti dal Consiglio federale unitamente a una presidenza neutrale.

■ **contatto.sev. Quale è la tua valutazione del progetto di revisione mandato in consultazione dal Consiglio federale?**

**Barbara Spalinger:** Condivido il parere dello stesso Consiglio federale: si tratta di un tipico compromesso tra le varie esigenze.

■ **Allora nell'ambito della procedura il SEV si limiterà a sostenere la proposta?**

Finora abbiamo rispettato le regole del gioco che ci sono state comunicate. Ci siamo quindi limitati a rivedere i punti sui quali è stato possibile trovare un accordo. Per questo motivo, sosteneremo in linea di principio il progetto in consultazione. Ciò potrebbe tuttavia cambiare nel caso in cui la parte padronale non dovesse attenersi a questo accordo, che abbiamo però formalizzato nell'ambito della commissione LdL.

■ **Il SEV aveva anche altre richieste che hanno dovuto essere accantonate a seguito del dibattito in commissione?**

Sì. Avevamo per esempio richiesto

l'assoggettamento integrale alla LdL delle aziende esterne attive nel settore dei trasporti pubblici, come pure la precisazione dei punti da definire nelle convenzioni per il servizio di picchetto.

■ **E avete dovuto opporvi a richieste da parte dei datori di lavoro?**

Abbiamo dovuto opporci, con successo, all'idea sostenuta da alcuni datori di lavoro di stralciare completamente la legge sulla durata del lavoro e di assoggettare i dipendenti del trasporto pubblico alla legge sul lavoro. Abbiamo anche dovuto insistere affinché i dettagli delle regolamentazioni delle pause vengano definiti a livello di ordinanza e non dalla legge.

■ **È presumibile che il progetto di revisione arrivi senza cambiamenti in Parlamento. E da lì cosa possiamo aspettarci?**

Sono in effetti un pochino preoccupata: le regolamentazioni della durata del lavoro nei trasporti pubblici sono complicate e difficili da capire per chi non è direttamente addetto ai lavori. E questo è senz'altro il caso per la maggior parte dei Parlamentari. Se in queste condizioni si cominciasse a voler ritoccare il testo di legge, potrebbero sorgere difficoltà di non poco conto. La stessa situazione vale però anche per i datori di lavoro.

■ **Numerose modifiche rimandano a regolamentazioni più dettagliate a livello**

**di ordinanza. È più facile giungere a compromessi in tale sede?**

Sino ad ora siamo sempre riusciti in commissione LdL a trovare soluzioni accettabili per entrambe le parti. I datori di lavoro sono consapevoli dell'importanza di queste regole per il loro personale e noi abbiamo sempre potuto renderli attenti al fatto che i nostri membri sono molto sensibili e disposti a mobilitarsi su queste questioni. In commissione vi sono pertanto spesso discussioni accese, ma che in genere finiscono per portare ad un accordo.

Intervista: pmo

Michela Bovolenta: «Alla logica dei profitti occorre opporre la logica dei bisogni»



# Servizio pubblico: un valore da difendere

**Logiche di mercato sempre più aggressive, competitività esasperata spinta dalle liberalizzazioni, corsa alla massimizzazione dei profitti: queste alcune delle minacce che incombono sul servizio pubblico, che rappresenta un immenso valore, e non solo nel nostro Paese. Il servizio pubblico garantisce il principio di uguaglianza tra cittadine e cittadini e favorisce la coesione sociale. A livello sindacale tutelare il servizio pubblico significa anche conservare buone condizioni di lavoro e servire ad esempio per il settore privato. Alla vigilia della giornata nazionale sul servizio pubblico, prevista a fine febbraio, la sindacalista della VPOD Michela Bovolenta invita a non abbassare la guardia.**

■ **contatto.sev:** La difesa del servizio pubblico e la paura della sua rimessa in questione, sono temi ricorrenti del dibattito politico. A che punto siamo in Svizzera?

**Michela Bovolenta:** Assistiamo a una nuova offensiva contro i servizi pubblici che si concretizza con programmi di austerità in molti cantoni. Le autorità politiche giustificano le misure dicendo che le finanze pubbliche sono in crisi. In realtà, i cantoni drammatizzano la situazione finanziaria, che resta globalmente positiva (1). E ciò malgrado gli sgravi fiscali a società e contribuenti abbienti, che i cantoni stessi hanno promosso contribuendo così a ridurre gli introiti delle casse pubbliche.

■ **Uno dei principi che sta a**

**cuore ai sindacati è il principio d'uguaglianza davanti al servizio pubblico. Questo principio è ancora solido o traballa?**

Traballa, chiaramente. Per garantire l'uguaglianza e l'universalità del servizio pubblico a

**«Le donne nel settore pubblico devono lottare tanto quanto le altre. In settori come la sanità, il sociale, l'educazione, ma anche l'amministrazione, le donne rappresentano tra la metà e i due terzi del personale, sono maggioritarie nei posti precari, hanno paghe medio-basse e poche fanno carriera.»**

*Michela Bovolenta, sindacalista ssp/vpod*

tutta la popolazione, bisogna distanziarsi dalla logica della concorrenza e della competitività propria all'economia di mercato e fondare il servizio pubblico sulla logica dei bisogni. Assistiamo invece al pro-

cesso contrario: la sottomissione del servizio pubblico alle regole del mercato, ossia più competitività, meno spese e più profitti. Persino il settore sanitario è ormai gestito secondo le leggi del mercato a scapito del paziente ridotto al

ruolo consumistico di cliente.

■ **Le politiche neoliberiste che impatto hanno e hanno avuto sul servizio pubblico?**

Stanno trasformando il servizio pubblico (2). Le privatizza-

zioni e le esternalizzazioni hanno avuto come conseguenza diretta un deterioramento dei salari, delle condizioni di lavoro e delle pensioni. Ma non è il solo impatto: le prestazioni sono state ridotte, a volte soppresse, in particolare nelle regioni periferiche, costringendo gli abitanti a lunghi tragitti per accedere a servizi di base come la posta o l'ospedale di prossimità. Inoltre, la qualità del servizio offerto alla popolazione è peggiorato. Un solo esempio: tra i nostri membri, molte sono le donne che lavorano nel settore delle cure domiciliari. Queste colleghe soffrono e si rammaricano di dover lavorare sempre più in fretta, non solo a causa dello stress per loro stesse, ma anche perché possono dedicare sempre meno tempo alla persona anziana, spesso sola e certamente bisognosa di cure mediche, ma anche e soprattutto di attenzione e di calore umano.

■ **I fautori delle privatizzazioni continuano a sostenere che i salariati e le salariate dei servizi pubblici sono dei privilegiati. Cosa hai voglia di rispondere a questi signori?**

Questi signori sono gli stessi

che approfittano degli sgravi fiscali. In Europa il tasso medio di imposizione sui benefici delle società è passato da circa il 38% nel 1993 al 23% nel 2010 (3). In Svizzera i tassi medi sono più bassi e assistiamo a una concorrenza fiscale tra i cantoni per ridurre ulteriormente i tassi d'imposizione alle società. È il caso per esempio di San Gallo, il cui tasso si situa ormai a circa il 14%. E San Gallo è, guarda caso, uno dei cantoni che ha votato un pacchetto di risparmio drastico che colpisce il personale e il settore sociale. I privilegiati sono questi signori e non il personale dei servizi pubblici!

■ **Le politiche di austerità adottate anche in Svizzera dai cantoni, su chi e in quale settore hanno le conseguenze più pesanti?**

Chiaramente il personale, poiché le misure toccano sempre i salari, le condizioni di lavoro, le pensioni e sopprimono posti di lavoro aumentando la quantità e l'intensità del lavoro. Ma, le misure di austerità colpiscono anche le fasce più fragili della popolazione: le persone senza lavoro, le persone anziane, disabili o malate, le donne sole con figli. Queste persone subiscono più di altri gli effetti

## BIO

Di origini ticinesi, **Michela Bovolenta** vive da una vita a Losanna. Sposata e madre di figli maschi, è attiva nel mondo sindacale da tantissimi anni.

Dal 1991 ha lavorato alla VPOD della Regione Vaud e dal 2003 è attiva presso il segretariato centrale. Michela Bovolenta è

responsabile della politica di uguaglianza, dei diritti delle donne, della politica della migrazione e dell'accoglienza all'infanzia. È pure responsabile della commissione federativa delle donne, della commissione federativa della migrazione, come pure della Conferenza

federativa e la commissione latina di pensionati e pensionate. Michela è anche copresidente della commissione donne dell'Unione sindacale svizzera. Ama moltissimo leggere, quando trova il tempo. E per rilassarsi viaggia in camper con tutta la famiglia.



Michela Bovolenta in piena azione nel corso della manifestazione del 14 giugno 2011.

delle politiche neoliberiste. Recentemente, il canton Berna ha deciso di tagliare drasticamente le spese pubbliche: i settori colpiti sono le cure domiciliari, le istituzioni sociali, le cure psichiatriche stazionarie.

No, le donne nel settore pubblico devono lottare tanto quanto le altre. In settori come la sanità, il sociale, l'educazione, ma anche l'amministrazione, le donne rappresentano tra la metà e i due terzi del perso-

dalle prestazioni di un servizio pubblico ridotto. Inoltre, troviamo molte donne in settori privatizzati, quali le pulizie o in settori che dovrebbero essere un servizio pubblico ma non lo sono, come ad esempio le badanti che suppliscono a buon mercato un servizio di cure domiciliari carente. Tutte le donne hanno interesse a mantenere un settore pubblico orientato verso i bisogni e basato sui valori della solidarietà. Infatti, quando il servizio pubblico non c'è, sono ancora e sempre le donne ad assumere gratuitamente il lavoro di cura e di custodia delle persone dipendenti, siano essi bambini, adulti o anziani.

■ Per fare in modo che il servizio pubblico continui ad essere un fattore di coesione

**sociale e di solidarietà, come devono muoversi i sindacati?**

I sindacati non devono cedere alle sirene di una presunta efficienza del mercato che altro non è se non l'espressione di una volontà di sottrarre al settore pubblico tutto ciò che può essere fonte di profitto. Bisogna agire insieme per mantenere e sviluppare un servizio pubblico che risponda ai bisogni della popolazione garantendo a tutti e tutte l'accesso a prestazioni di qualità.

■ Il 27 febbraio prossimo si terrà la giornata del servizio pubblico, organizzata da SSP/VPOD, SEV e syndicom. Che cosa ti aspetti?

Una giornata comune di riflessione è un buon punto di partenza per riprendere l'offensiva

in favore di un servizio pubblico forte, un'offensiva che deve costruirsi sul rifiuto dei criteri della competitività e della concorrenza propri all'economia di mercato.

Françoise Gehring

**«Una giornata comune di riflessione sul servizio pubblico è un buon punto di partenza per riprendere l'offensiva in favore di un servizio pubblico forte, un'offensiva che deve costruirsi sul rifiuto dei criteri della competitività.»**

■ Servizio pubblico e questione femminile: secondo te come stanno le cose? Le donne nei servizi pubblici devono lottare meno delle donne nel privato? O per tutte le donne non si può mai abbassare la guardia?

nale, sono maggioritarie nei posti precari, hanno paghe medio-basse e poche fanno carriera. Le donne occupano i posti sul terreno in contatto con l'utente e si trovano a gestire non solo situazioni difficili con risorse ridotte, ma anche il malcontento di utenti delusi

(1) Dossier n° 99, Finances cantonales, Programmes d'austérité douteux et préjudiciables dans les cantons, décembre 2013

(2) Vedi anche, Graziano Pestoni, Privatizzazioni, il monopolio del mercato e le sue conseguenze, Fondazione Canevascini, ssp-vpod, 2013

(3) Esther Jeffers, conferenza data al congresso delle donne dell'USS, novembre 2013



Il personale FFS chiede migliori condizioni per il pensionamento anticipato

«Siamo sulla buona strada verso una soluzione per le professioni fisicamente pesanti.»

Manuel Avallone, vicepresidente SEV



# Il pensionamento anticipato, una priorità per tutti i membri

**Dal 2012, SEV e FFS discutono di vari modelli di pensionamento nell'ambito di un gruppo di lavoro. Entrambe le parti riconoscono la necessità di una soluzione di pensionamento anticipato per le professioni fisicamente pesanti, ma anche per altre categorie occorrono soluzioni innovative e con condizioni migliori.**

La richiesta di migliori condizioni per poter accedere al pensionamento anticipato per il personale FFS non è certamente nuova al SEV ed è stata più volte ribadita da proposte agli ultimi nostri congressi.

## Una vecchia rivendicazione, soprattutto di chi svolge lavori pesanti

Queste proposte congressuali sono arrivate anzitutto da sottofederazioni e sezioni che rappresentano categorie adette ai classici lavori pesanti

(con grande carico fisico, sia per lo spostamento di pesi, sia per le avverse condizioni climatiche) che, con l'avanzare dell'età, si traducono spesso in menomazioni fisiche invalidanti. Ne fanno parte di sicuro addetti alla manovra, alla preparazione dei treni, alla costruzione e alla manutenzione dell'infrastruttura e del materiale rotabile.

Ma anche altre categorie vi si sono aggiunte, in particolare quelle tenute al lavoro a turni, come il personale del treno, che pure manifestano spesso

problemi fisici (v. p. 10): in occasione dell'ultimo congresso nel maggio 2013, la sezione ZPV Lucerna ha chiesto di avviare trattative con le FFS su «modelli di pensionamento anticipato sociale, corrispondenti alle possibilità finanziarie del personale», aggiungendo che «i continui aumenti di produttività degli ultimi anni, a carico del personale, devono permettere alle FFS di offrire soluzioni attrattive».

In seguito a questa proposta congressuale, il SEV ha avviato contatti esplorativi con le FFS.

Un gruppo di lavoro era già stato costituito nel 2012 fra FFS e Comunità di trattativa (CT) dei sindacati. Finora però, non si sono ancora svolte vere e proprie trattative. La conferenza del CCL è stata regolarmente informata su questi colloqui e ne ha discusso a fondo, senza tuttavia aver ancora affidato al SEV un vero e proprio mandato di trattativa. Alla conferenza sul CCL del 5 giugno 2013, i delegati hanno discusso brevemente e in modo molto critico i modelli di pensionamento avanzati dalle FFS: lavorare più a lungo a tempo parziale e calcolare una durata del lavoro su tutta la durata dell'attività professionale. Modelli che erano stati pubblicati dal «SonntagsBlick», prima ancora di essere presentati al gruppo di lavoro. Anche il fatto che tre settimane prima venisse ripresa dai media l'idea delle FFS di una «rendita flessibile» non ha certo contribuito ad accrescere la fiducia dei delegati nei confronti delle FFS.

## Rivendicazione prioritaria di tutte le categorie FFS

In vista delle trattative per il rinnovo del CCL nel 2014, la stessa conferenza del CCL ha deciso di organizzare nei mesi di giugno e luglio 2013 un approfondito sondaggio fra il personale FFS, in merito agli

obiettivi da perseguire con le trattative, al quale hanno preso parte ben 5559 membri. Di questi, il 65% ha indicato il pensionamento anticipato quale soggetto che il SEV deve affrontare prioritariamente, prima ancora della protezione dal licenziamento e della durata del lavoro (v. grafico). Anche in seno a tutte le sottofederazioni al primo posto è arrivata la rivendicazione del pensionamento anticipato, compresa la sottofederazione del personale amministrativo (VPV). Non solo, ma unicamente il 19% degli interrogati ha valutato sufficienti le attuali possibilità di andare in pensione prima dell'età AVS.

Sulla base di queste chiare risposte al sondaggio (presentate in modo dettagliato nel n. 17/2013 di *contatto.sev*), alla conferenza sul CCL dell'11 settembre 2013 il vicepresidente Manuel Avallone ha dichiarato che migliori possibilità di pensionamento anticipato per tutte le professioni devono avere la priorità nell'ambito delle prossime trattative per il CCL, sebbene questo problema non debba essere risolto entro il nuovo contratto collettivo, bensì fare oggetto di un accordo separato. Ciò che non ha sollevato obiezioni da parte dei delegati. Pure non contestato il fatto che

## CCL PEAN: LA SOLUZIONE NELL'EDILIZIA

Nel settore principale dell'edilizia, oltre al contratto nazionale mantello, esiste un **contratto collettivo di lavoro per il pensionamento anticipato nel settore dell'edilizia principale (CCL PEAN)**. È stato concluso dopo un intenso confronto nel 2002, è in vigore dal 1° giugno 2003 e dichiarato di obbligatorietà generale dal Consiglio federale. I partner contraenti sono la Società svizzera degli impresari costruttori, i sindacati Unia (allora SEI) e Syna e, dal 2003, anche la Federazione dei quadri dell'edilizia svizzera. Il CCL PEAN permette ai lavoratori dell'edilizia, grazie a rendite complementari finanziate dai lavoratori e dai datori di lavoro tramite una fondazione, di andare in pensione prima dell'età AVS. L'età minima di pensionamento era precedentemente fissata a 63 anni e poi è stata gradualmente portata a 60 anni (valida dal 2006). Ai lavoratori viene dedotto ogni mese un 1% dal salario, mentre i datori di lavoro versano il 4%. I contributi sono obbligatori per tutti i circa 85'000 dipendenti delle circa 7500 imprese associate (di cui 4900 con personale). Chi lascia il settore della costruzione non può riprendersi i suoi contributi. Ha diritto ad una rendita ponte chi ha lavorato almeno 15 anni durante gli ultimi 20 e gli ultimi 7 ininterrottamente, in un'impresa aderente al CCL PEAN. La rendita PEAN viene così calcolata: il 65% del salario annuo concordato nell'ultimo anno di lavoro (senza indennità, compenso per ore straordinarie, ecc.) più 6000 franchi, diviso 12, con i seguenti limiti massimi: 80% del salario base di rendita o rendita massima di 5616 franchi (stato 2014). A fine 2012 la fondazione aveva erogato 11'080 rendite ponte di 4383 franchi di media al mese. Durante il periodo in cui si riceve la rendita ponte, la fondazione PEAN versa alla cassa pensione il 18% del salario coordinato, le cui prestazioni iniziano di regola a partire dall'età normale AVS.





Gli addetti alla costruzione delle linee ferroviarie chiedono da tempo di veder parificate le condizioni di pensionamento anticipato con quelle del settore edile.

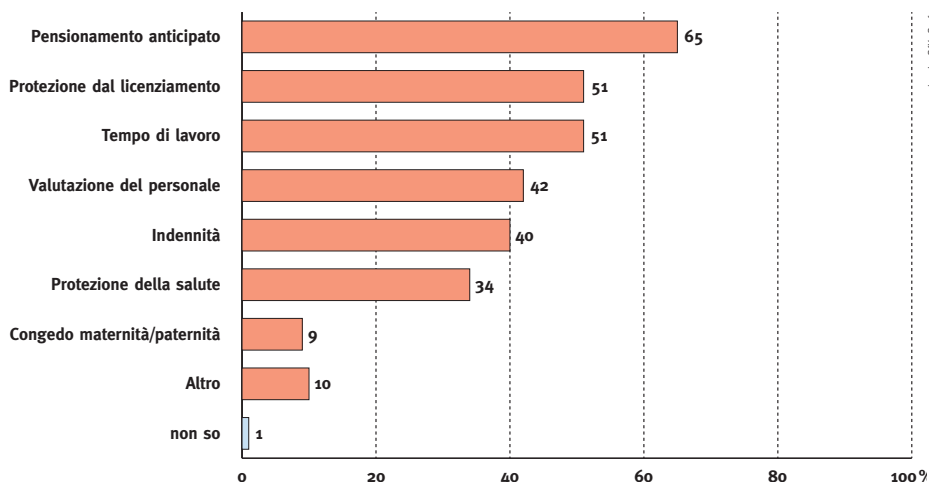
i dipendenti che svolgono lavori pesanti debbano poter raggiungere il pensionamento, prima che gli acciacchi diventino insopportabili. Inoltre, oggi queste categorie non si possono permettere di cessare il lavoro in anticipo, perché ne subirebbero una perdita finanziaria insopportabile, anche perché molti di questi colleghi sono classificati nei livelli di esigenze più bassi. Ne consegue che molti di loro tengono duro fino all'età normale di pensionamento, anche se lamentano problemi di salute. Ecco allora che molti si ammalano seriamente, vengono

esclusi e devono essere reintegrati o pensionati per invalidità. Questo stato di cose non è senza conseguenze nemmeno per le FFS, che devono sopportare costi notevoli e altri inconvenienti. Ciò piega la loro disponibilità a discutere possibili soluzioni per questi casi, mentre in altri ambiti frenano, soprattutto laddove si prospetta una carenza di personale nei prossimi anni...

Tuttavia, anche i delegati delle altre categorie professionali giustamente fanno rilevare che l'aumento di produttività degli ultimi anni ha incrementato il carico lavorativo: maggior

pressione sul lavoro, anche a livello psichico, conoscenze, da mantenere a giorno costantemente (ad es. personale allo sportello), clienti più aggressivi, pause più brevi, turni sfavorevoli, ecc. Accanto a ciò le situazioni classiche dovute al lavoro a turni, non solo per il personale della manovra o delle costruzioni, ma pure dei macchinisti o del personale del treno, condizioni che, con il passare gli anni, si fa sempre più fatica a sopportare.

continua a pagina 10



Il 65% dei 5559 partecipanti al sondaggio svolto dal SEV nei mesi di giugno e luglio del 2013 ha indicato nel pensionamento anticipato il tema sul quale il SEV si deve concentrare. Questo tema è al primo posto delle indicazioni di tutte le categorie.

## Negli ultimi anni, le condizioni per un pensionamento anticipato sono peggiorate

Il sondaggio svolto dal SEV fra il personale FFS di tutte le categorie ha indicato il pensionamento anticipato come richiesta prioritaria: sicuramente una conseguenza dell'innalzamento da 62 a 65 anni dell'età di riferimento per il pensionamento, accompagnato da un peggioramento delle prestazioni, dall'aumento dei premi e dall'introduzione di un contributo di risanamento del 2,5% (fino a fine 2013). Dal gennaio 2007, in connessione con il passaggio dal primato delle prestazioni a quello dei contributi, l'età di pensionamento è stata alzata da 62 a 63,5 anni e a 65 anni a partire dal 2010. Negli ultimi anni, misure come l'abbassamento del tasso tecnico sugli averi di vecchiaia e del tasso di conversione per il calcolo della rendita hanno comportato un sensibile calo delle rendite di anzianità. Tutto ciò ha portato ad un generale peggioramento delle condizioni per il pensionamento anticipato, che ormai pochi collaboratori si possono permettere. Ne è una prova il fatto che l'età media di pensionamento del personale FFS sia passata da circa 61 anni nel 2005 a 63 anni oggi.

Due esempi delle attuali condizioni della Cassa pensioni FFS per il pensionamento anticipato. Un collaboratore nato nel 1954, attivo alle FFS dal 1973, con un avere di vecchiaia a oggi di 500.000 franchi e uno stipendio annuo di **70.000 franchi lordi** riceverebbe le seguenti rendite mensili:

- a 65 anni: 2936 franchi + rendita AVS
- a 63 anni: 2602 franchi + rendita ponte di 2106 franchi
- a 61 anni: 2307 franchi + rendita ponte di 2106 franchi.

Lo stesso collaboratore con uno stipendio annuo di **95.000 franchi lordi** riceverebbe:

- a 65 anni: 3109 franchi + rendita AVS
- a 63 anni: 2699 franchi + rendita ponte di 2106 franchi
- a 61 anni: 2340 franchi + rendita ponte di 2106 franchi.

In entrambi i casi, la deduzione mensile per il rimborso della rendita ponte (a partire dall'età AVS) è: 214 franchi in caso di pensionamento a 63 anni, rispettivamente 444 franchi se il pensionamento è avvenuto a 61 anni. Queste rendite sono state calcolate con il simulatore di calcolo pubblicato su [www.pksbb.ch](http://www.pksbb.ch).

segue da pagina 9

### I prossimi passi

Dai colloqui intercorsi tra la CT e le FFS è emersa la volontà comune di approfondire soluzioni per il pensionamento anticipato nelle professioni fisicamente pesanti, simili a quelle del settore edile (vedi a pag. 8). «Per queste professioni, siamo sulla buona strada, anche se vi sono ancora numerosi problemi da risolvere», indica Manuel Avallone.

Per le altre professioni, le FFS hanno proposto due modelli facoltativi: il primo prevede un conto del tempo per tutta la vita professionale, che permetterebbe di riscattare anni di pensionamento anticipato con ore supplementari (con qualche rischio per la salute). Il secondo prevede di ridurre il proprio grado di occupazione negli ultimi anni, continuando poi a lavorare nella stessa misura oltre l'età AVS, in modo da compensare le diminuzioni di rendita. Questi due modelli sono attualmente al vaglio delle commissioni del personale. Il SEV vorrebbe discutere anche altri modelli che prevedano, per esempio, una maggiore partecipazione dell'azienda alla rendita ponte, già per altro applicati presso alcune aziende concessionarie.

La conferenza CCL del 5 febbraio (dopo la nostra chiusura di questo numero) discuterà ancora questo scottante tema.

Markus Fischer



Il capoteam della linea Hans-Ulrich Keller.

### «Ideale sarebbe una soluzione come quella dell'edilizia»

«Alle attuali condizioni, i costruttori di binari non possono permettersi il pensionamento anticipato», dice **Hans Ulrich Keller**, capo team della linea e membro della commissione centrale della Sottofederazione Lavori. «I nostri stipendi non ce lo consentono. Per questo nessuno di noi va in pensione prima, a meno che sia per problemi di salute.» Il lavoro degli operai della linea è fisicamente pesante, si svolge con qualsiasi tempo e a turni. Molti si ritrovano così a dover essere pensionati anticipatamente, ma per motivi medici e in condizioni precarie. «Il nostro obiettivo è invece di poterci godere la vita, anche dopo il pensionamento». Perciò ci deve essere offerta la possibilità di smettere prima, ma senza perdite finanziarie. Ideale sarebbe una soluzione come quella dell'edilizia. Non occorre inventare niente.» Il pensionamento anticipato ottenuto lavorando di più in gioventù andrebbe, oltre che a spese della salute, in conflitto con le norme della legge sulla durata del lavoro. E anche le riduzioni di lavoro, ad esempio al 60%, nel nostro settore non hanno mai funzionato, perché nessuno è mai stato assunto per svolgere il rimanente 40%.



L'apparato motorio è molto sollecitato sui treni.

### Il carico di lavoro sui treni segna il fisico degli agenti

**Franziska Schneider** della protezione giuridica del SEV si trova spesso a fare consulenza ad agenti del treno che, a seguito di limitazioni di funzionamento di ginocchia, anche o spalle, vengono dichiarati inabili al servizio dal Servizio medico FFS e devono quindi pensare a trovarsi un altro posto. Per i colleghi più anziani spesso entra in considerazione soltanto un pensionamento anticipato, poiché la loro particolare formazione professionale è difficilmente richiesta altrove. In età avanzata, neppure una riqualificazione può rappresentare la soluzione. Le cause della precoce invalidità professionale del personale del treno sono il costante ondeggiamento del treno, il dover sempre portare materiale, camminare fra i binari e sulla ghiaia per recarsi a rilevare i treni, salire e scendere soprattutto nelle carrozze a due piani, eccetera. Tutto ciò, prima o poi, lascia il segno nel fisico. «Questo permanente carico di lavoro può essere paragonato al lavoro pesante, anche se non viene raggiunto il carico limite di 25 kg», spiega Franziska Schneider. «Anche per il personale del treno occorre allestire un modello di pensionamento flessibile, che gli permetta di andare in pensione in buone condizioni di salute.»



Un lavoro pesante.

### Inidoneo, reintegrato, pensionato

Peter (nome fittizio) a 16 anni ha svolto un alunnato d'esercizio alle FFS. In seguito, ha lavorato come agente di manovra, per diventare capogruppo e capomanovra. A 59 anni, sei mesi dopo il decesso di sua moglie, si è ammalato gravemente, tanto che il Medical Service FFS lo ha dichiarato inidoneo alle funzioni di sicurezza e quindi anche alla sua di specialista della produzione regionale Cargo. Gli è così stata comunicata la perdita del posto di lavoro e l'inizio del periodo di reintegrazione di due anni con la garanzia di stipendio.

Poco dopo, le FFS lo hanno impiegato al 50% per lavori di portineria, obbligandolo però nel contempo, con 45 anni di servizio e uno stato di salute precario, a postulare a diversi posti. Peter si è quindi rivolto all'assistenza giuridica del SEV, che lo ha seguito da vicino. Al termine del periodo di reintegrazione, viene reintegrato come portinaio al 60% e gli viene riconosciuta una mezza rendita AI, oltre ad una rendita parziale della cassa pensioni. Cinque mesi dopo, il suo stato di salute peggiora ulteriormente e Peter deve essere pensionato completamente per motivi medici, adeguando di conseguenza le rendite.

Un buon modello di pensionamento anticipato, come quello del settore edile, avrebbe evitato a Peter anni difficili e alle FFS un processo delicato e impegnativo.

Fi

## REINTEGRAZIONE E PENSIONAMENTO PER MOTIVI MEDICI

Obiettivo principale dei modelli di pensionamento anticipato è permettere a tutti i dipendenti delle FFS di poter arrivare alla pensione in buona salute, prima che si verifichino problemi fisici tali da rendere impossibile continuare a svolgere la propria professione. L'obiettivo del **pensionamento per inidoneità medica a svolgere la professione** è invece un altro, proprio perché la condizione per averne diritto è di essere ammalati. Tuttavia, come funziona questa procedura alle FFS?

Se un collaboratore non è più in grado di assolvere senza limitazioni i suoi compiti di lavoro per via delle sue condizioni di salute, inizia il periodo di due anni, durante i quali ha diritto al versamento dello stipendio. In quel periodo, viene assistito dal manager della salute delle FFS, allo scopo di poterlo reintegrare nell'impresa.

Se, dopo due anni, a detta del Servizio medico FFS continua ad essere inabile al lavoro e non può essere reintegrato entro un tempo prevedibile, il rapporto d'impiego viene sciolto. Si deve allora distinguere fra due casi:

- **dipendenti che hanno superato i 50 anni** e lavorato almeno 10 anni alle FFS, ricevono una pensione di invalidità temporanea, fino al raggiungimento dell'età AVS, che viene poi sostituita dalla rendita di vecchiaia della cassa pensione. A ciò si aggiunge la rendita AI, cui subentra in seguito la rendita AVS. Nel caso in cui l'AI non riconosce il diritto ad una rendita, la cassa pensione FFS versa una rendita sostitutiva dell'AI;
- **chi non ha ancora raggiunto i 50 anni** o chi non è ancora assicurato da 10 anni alla cassa FFS, riceve una rendita di cassa pensioni solo se gli viene riconosciuta anche una rendita AI.

In caso contrario, riceve unicamente un'indennità d'uscita da parte delle FFS. I costi dell'invalidità professionale sono a carico dell'azienda. La cassa pensione calcola i costi di ogni singolo caso e li addebita alle diverse unità organizzative. Questa regolamentazione dei costi dovrebbe indurre a trovare efficaci misure di reintegrazione. «Ciononostante, i responsabili dei servizi non si danno abbastanza da fare per trovare possibilità di reintegrazione», lamenta **René Windlin**, della protezione giuridica SEV. «Anche i posti idonei sono divenuti più rari negli ultimi anni.» Ecco quindi che si rivela l'importanza dell'accordo concluso fra SEV e FFS, per la creazione di tali posti presso Anyway Solutions e anche altrove nell'azienda. «Spesso per questi dipendenti il lavoro da qualche parte c'è, ma non i posti, così che, alla scadenza del periodo di garanzia, il loro rapporto di servizio viene sciolto.»

Convegno della navigazione 2014 a Lucerna

# Sciolti alcuni nodi, ne rimangono altri



Martin Infanger, capitano presso la SGV, con una cima in Polysteel.

## Il convegno dei «marinai» del SEV ha discusso di condizioni di impiego, di sindacato e di... cime, ossia di corde.

La tradizione vuole che il convegno del settore navigazione della VPT si svolga in inverno, quando sui laghi regna la calma più piatta. Il convegno riunisce i membri di una dozzina di sezioni, attivi sugli specchi d'acqua di tutto il paese. I suoi organizzatori, i responsabili del settore Barbara Schraner e Patrick Clot hanno accolto oltre 40 delegati a bordo della motonave «Flüelen», attraccata al molo di Lucerna.

### Novità per la LdL

Barbara Spalinger, vicepresidente SEV, oltre ai saluti di rito, ha riferito della revisione in corso della legge sulla durata del lavoro (vedi anche a pag. 3), che avrà inevitabilmente delle ripercussioni anche sulle condizioni di impiego del personale di navigazione. Il lavoro preparatorio in sede di commissione ha puntato più che altro ad elaborare un documento condiviso, in modo da avere le maggiori possibilità di superare lo scoglio del Parlamento.

«Probabilmente, la maggior parte dei Parlamentari non sa neppure che questa legge interessa 80 000 lavoratrici e lavoratori del nostro paese» ha commentato. Alla revisione della legge farà poi seguito quella della relativa ordinanza, che sarà portata avanti dalla commissione in cui siedono anche rappresentanti del SEV. L'ordinanza permette di considerare in misura maggiore le particolarità dei vari settori, ma restano problemi di difficile soluzione, quali la possibilità di prendere una pausa su di un battello, quando l'equipaggio è composto solo da due persone.

### 600 nuovi membri cercasi

Il vicepresidente della VPT e responsabile del reclutamento Ueli Müller ha illustrato gli sforzi della sottofederazione per compensare le circa 600 partenze che si ritrova a registrare ogni anno. Essa ha deciso di cambiare sensibilmente approccio rispetto alle azioni svolte negli anni scorsi, premiando con un cospicuo importo destinato alla cassa sezionale le sezioni con il maggior tasso di crescita.

### Condizioni difficili nella gastronomia

Un delegato è intervenuto per denunciare le condizioni di impiego dei dipendenti della gastronomia sui battelli, che faticano anche a trovare un sindacato di riferimento. Presso il SEV sono comunque aperte le porte delle rispettive sezioni, oppure di quella dei servizi ferroviari, molto attiva nel settore, oppure ancora dei membri esterni.

### Corde più resistenti

«Da anni ci stiamo occupando del problema delle corde» ha ricordato in entrata di questo punto all'ordine del giorno Roger Maurer. L'ordinanza sulla costruzione dei battelli prevede disposizioni sulla resistenza allo strappo, in base alle quali l'ufficio federale dei trasporti ha effettuato calcoli complicatissimi per ogni tipo di battello, giungendo alla conclusione che le corde di polipropilene o le corde di acciaio da 10 mm non soddisfano le esigenze. Chi poi ha già subito lo strappo di una fune d'acciaio ha potuto rendersi conto della necessità di una modifica. Le prove svolte con corde sintetiche non hanno però soddisfatto, in quanto assorbono

troppa acqua, diventando troppo pesanti e difficili da lanciare e alla lunga emanano anche un pessimo odore. Per contro, le corde d'acciaio da 11 o 12 mm risultano troppo pesanti, anche perché il personale agli scali è ormai stato tolto ovunque.

La possibile soluzione viene dalle corde in «Polysteel» dallo spessore di 30 mm e con una resistenza allo strappo da 126 kN, sufficiente per la maggior parte dei casi.

### Condizioni d'impiego sempre più difficili

La discussione sulle condizioni d'impiego presso le varie aziende ha illustrato tutte le difficoltà del settore. Gli aumenti di stipendio sono stati, nei migliori dei casi, quanto mai contenuti, ma spesso gli stipendi hanno marciato sul posto o è stato riconosciuto solo un importo unico. È stato il caso anche in Ticino, dove sul lago Maggiore non sono ancora stati risolti i problemi con la gestione italiana e sul Ceresio si attende ancora di recuperare i ritardi salariali accumulati.

Presso tutte le aziende si tenta inoltre di comprimere le spese per il personale riducendo al li-

mite inferiore (e a volte anche sotto) gli effettivi di personale qualificato. La tendenza ad occupare personale stagionale comporta poi cambiamenti frequenti e gli effettivi ridotti si traducono in frequenti infrazioni alle norme della legge sulla durata del lavoro, anche perché non è semplice reclutare personale di navigazione formato o meccanici in grado di mantenere adeguatamente i battelli. Circostanze di cui le aziende farebbero bene a tener conto, come dovrebbero tener conto delle esigenze di formazione, che spesso vengono compresse al minimo.

Il sindacato continuerà dal canto suo a battersi per posti di lavoro sicuri in due sensi: dal punto di vista della sicurezza sul posto di lavoro, ma anche di occupazioni in grado di offrire prospettive anche a lungo termine.

Peter Anliker/gi

Colpi di diritto

# Quando lavorare costa caro

Chi lavora, sbaglia. A volte, una piccola imprecisione provoca danni, per i quali va chiarita la questione della responsabilità.

**Di solito, interviene l'assicurazione di responsabilità civile. Ma cosa succede per i danni creati sul posto di lavoro? Chi è chiamato a coprirli?**

Il rimprovero è frequente: «lo ha fatto apposta!» Ma cosa dice esattamente la legge? L'articolo 321 e, capoverso 1 dice che il lavoratore è responsabile del danno che cagiona intenzionalmente o per negligenza al datore di lavoro. Ciò significa che vi deve essere un danno originato da un'azione o da una lacuna che possono essere ascritti ad un collaboratore. Un fatto che sarebbe potuto succedere a chiunque non porta quindi necessariamente ad un'attribuzione di responsabilità.

## Negligenza «semplice» o «grave»

Per attribuire una responsabilità occorre quindi, come precisa l'articolo citato, essere in presenza di un'intenzionalità o di una negligenza. Intenzionalità significa che l'autore ha inteso e voluto agire in quel modo, per causare un danno al datore di lavoro.

Per la negligenza, vi è pure da distinguere tra semplice o grave. Ai sensi del codice delle obbligazioni, viene considerato negligente il comportamento di chi omette di prestare la diligenza elementare richiesta nella fattispecie. La gravità di questa negligenza è quindi inversamente proporzionale al grado di diligenza, la cui definizione si rivela però spesso piuttosto delicata.

## Considerare il grado di conoscenza

La misura della diligenza deve tener conto del rischio professionale, del grado d'istruzione e delle cognizioni tecniche richieste dal lavoro e delle capacità e attitudini del lavoratore, che il datore di lavoro deve conoscere. Da un lavoratore ausiliario non è quindi lecito pretendere lo stesso grado di diligenza di un lavoratore formato, né da un novizio rispetto a un lavoratore con diversi anni di esperienza.

## Considerare le circostanze

Diverse professioni sottostanno a regole di diligenza o di comportamento che possono essere considerate nel definire il grado di responsabilità in caso di dan-

no. In altri settori, invece, bisogna considerare le circostanze particolari. Il datore di lavoro non ha però il diritto di chiedere un rimborso completo del danno partendo in ogni caso dal presupposto dell'intenzionalità.

I contratti collettivi di lavoro e i regolamenti aziendali permettono inoltre di limitare la questione della responsabilità a favore del lavoratore, per esempio escludendo la partecipazione ai danni in caso di negligenza semplice.

Bisogna inoltre considerare che vi sono professioni particolarmente esposte al rischio di danni. Nel settore della gastronomia, per esempio, i danni sono all'ordine del giorno e sarebbe del tutto fuori luogo andare a chiedere il rimborso di ogni bicchiere e piatto rotto. Se gli accertamenti dovessero comunque portare ad una responsabilità per danni, vale la pena di insistere affinché il relativo importo non venga dedotto direttamente dallo stipendio, ma intimato tramite una fattura separata, in modo da poter coinvolgere, se del caso, la propria assicurazione di responsabilità civile.

## Basi legali diverse

Per le FFS, la questione della responsabilità viene determinata in base alla legge sulla responsabilità (vedi sotto).

Gli stessi principi vengono ripresi anche dal CCL di FFS Cargo, nonostante esso sia basato sul CO, limitando quindi la questione a favore

della collaboratrice o del collaboratore.

In caso di controversie, si raccomanda di contattare tempestivamente il sindacato.

*Assistenza giuridica SEV*

## BASI LEGALI DIVERSE

### Responsabilità per danni secondo CO e CCL

#### Art. 321e CO

1 Il lavoratore è responsabile del danno che cagiona intenzionalmente o per negligenza al datore di lavoro.  
2 La misura della diligenza dovuta dal lavoratore si determina secondo la natura del singolo rapporto di lavoro, avuto riguardo al rischio professionale, al grado dell'istruzione o alle cognizioni tecniche che il lavoro richiede, nonché alle capacità e attitudini del lavoratore, quali il datore di lavoro conosceva o avrebbe dovuto conoscere.

#### CCL FFS / FFS Cargo, art. 42

1 La responsabilità del personale per i danni che ha causato alle FFS / FFS Cargo, o a un terzo è determinata dalla Legge sulla responsabilità (LResp). Per FFS Cargo è determinata dal CO.  
2 La collaboratrice o il collaboratore risponde dei danni che ha causato  
a. direttamente alle FFS / FFS Cargo per mancanza intenzionale o dovuta a grave negligenza agli obblighi derivanti dal contratto di lavoro o  
b. a un terzo, intenzionalmente o per grave negligenza, svolgendo la sua attività alle FFS o a FFS Cargo.

## IL FUTURO CORRE SUI BINARI

Per chi non avesse ancora votato, c'è ancora tempo per inserire un SI nell'urna a favore di FAIF, il Fondo per l'ampliamento e il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria. Un SI significa garantire la durata di un'infrastruttura ferroviaria sicura e ben mantenuta. Trasporti pubblici sicuri ed efficienti rendono un servizio pubblico molto utile a tutta la popolazione, preserva l'ambiente e contribuisce ad una migliore gestione del territorio.



Assegnati a Davos i «Public eye Awards»

# Due macchie nere

**Il volto nefasto della globalizzazione ha due nomi: Gazprom e Gap. Nel quadro dell'iniziativa altermondialista «Public eye» le due multinazionali sono state premiate per il loro impatto devastante sull'ambiente e l'essere umano. La prima ha ricevuto il Prix du Public, mentre la seconda il Prix du Jury. Il premio è stato attribuito lo scorso 23 gennaio dalla Dichiarazione di Berna e Greenpeace Svizzera.**



Impatto devastante di Gazprom nell'Artico.



L'inferno di Rana Plaza in Bangladesh.

Gazprom è la prima azienda ad avere costruito una piattaforma di perforazione petrolifera nell'Artico, e per la precisione nel mare di Pechora in Russia. Da quando ha iniziato le trivellazioni, la multinazionale ha violato una serie di regolamenti legati alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente. Alcuni studi indipendenti su potenziali effetti della marea nera, indicano che Gazprom non sarebbe in grado di reagire: nel caso di una fuoriuscita di petrolio in questa regione molto fragile, l'inquinamento sarebbe devastante e duraturo. Stime molto attendibili parlano di gravi minacce che interessano una superficie di 140 mila chilometri quadrati, 3 mila chilometri di coste, parchi nazionali vicini, habitat di uccelli e animali marini artici. Già oggi la presenza di Gazprom ha prodotto effetti negativi. Infatti la multinazionale ha già causato un gran numero di inquinamenti in occasione delle proprie trivellazioni. Greenpeace ha potuto certificare la presenza di 206 perdite di petrolio su sei piattaforme petrolifere gestite dalla multinazionale. Purtroppo la miserabile gestione aziendale di Gazprom lascia presagire il peggio per una regione vergine come l'Artico. E una catastrofe ecologica avrà pesanti conse-

guenze sul mondo intero. A vincere il Prix du Jury, una multinazionale con le mani macchiate di sangue. Stiamo parlando di Gap, il gigante della moda che ha rifiutato di firmare l'«Accordo sulla sicurezza contro gli incendi e la sicurezza degli edifici in Bangladesh». Chi di noi non ricorda il crollo del Rana Plaza che ha ucciso più di 1100 persone? Ecco, Gap, nonostante quella tragedia, ha rifiutato di firmare l'accordo, sottoscritto invece da oltre 100 firme della moda e che contempla dei vincoli chiari con i sindacati. Non paga di questo atteggiamento, la multinazionale fa peggio: cerca in tutti i modi di ostacolare riforme credibili, promuovendo un pseudo accordo non vincolante e controllato unicamente dalle aziende interessate, senza prendere minimamente in considerazione le condizioni di la-

vorò di operaie e operai. Ad essere particolarmente colpite sono le donne: più di 4 milioni di persone, di cui 85% donne, lavorano nell'industria tessile del Bangladesh; si tratta di un business di 20 miliardi di dollari. Il costo umano di questa crescita folgorante è immensamente alto: a causa delle gravi violazioni delle norme di sicurezza, il crollo degli edifici e gli incendi nelle fabbriche sono numerosi. Un inferno! Per assicurare i capricci della moda, lavoratori e lavoratrici devono fare moltissime ore supplementari per un salario misero. E se osano protestare, rischiano di perdere il loro lavoro, se non addirittura peggio. Il rifiuto di Gap di contribuire ad un'urgente riforma del settore, mette gravemente in pericolo la sicurezza e la vita di migliaia di persone.

Françoise Gehring

## DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

### Renzi, il giocoliere

*In politica bisogna essere realisti ed agire di conseguenza se si vogliono raggiungere gli obiettivi che si sono stabiliti, anche se si devono affrontare situazioni difficili e inghiottire bocconi amari. Sarebbe questo il cammino obbligato del politico che si muove nell'ambito del reale e non è vincolato da pregiudizi di natura ideologica. È un po' questa la posizione assunta da Matteo Renzi e il ragionamento non parrebbe fare una grinza, specie in una situazione politica così intricata e difficile come quella italiana.*

*È in quest'ottica che il sindaco di Firenze, rinunciando alle mosse da giocoliere, si muove come un panzer lungo il cammino che si è tracciato e che non ammette deviazioni. Da qui l'incontro con Berlusconi, ancor più provocatorio in quanto avvenuto nella sede nazionale del PD. Incontro spiegato da Renzi con la democraticissima affermazione che le regole vanno scritte a più mani e non possono essere imposte da una sola parte (come avvenne, ad esempio, con il famigerato porcellum).*

*Ma è poi vero che per il politico, chiamato a scrivere le regole, ad amministrare la cosa pubblica, il principale modello comportamentale sia il realismo?*

*Personalmente ho trovato l'incontro fra Renzi e il pregiudicato di Arcore la ripugnante apoteosi del ventennio berlusconiano. Le due ore e mezzo di colloquio nel palazzo romano del PD hanno riabilitato davanti all'opinione pubblica l'ex-senatore giudicato indegno di sedere in Parlamento. Quando le Camere saranno chiamate a pronunciarsi sulla nuova legge elettorale, uno dei suoi autori sarà ai servizi sociali o costretto a detenzione domiciliare. C'è da chiedersi in quale altro Paese sarebbe possibile vedere un politico condannato in via definitiva per uno dei reati più odiosi per un amministratore pubblico (frode fiscale); condannato in prima istanza per istigazione alla prostituzione minorile e concussione, indagato in varie inchieste di corruzione, vedere, dicevamo, un tomo di tal fatta, assurgere a ruolo di legislatore. Preoccupa e forse spaventa, sapere, che fra Renzi (Sono parole dello stesso sindaco fiorentino) e Berlusconi c'è «ampia sintonia». Un cittadino sano di mente, che crede sinceramente nei valori di una democrazia vera, che ripercorra vent'anni di politica berlusconiana, vent'anni di discorsi berlusconiani, potrà mai essere in piena sintonia con Berlusconi? Mi pare veramente assai difficile. Forse Hollande, ma per ben altri motivi!!!!*

*Non so se il progetto di legge elettorale partorito in via del Nazareno risponda realmente alle regole fissate dalla Corte costituzionale nella sentenza con la quale è stato abolito il famigerato porcellum, molti commentatori ne dubitano. In effetti esso assegna premi di maggioranza esosi, tende a precludere rappresentanze parlamentari ai partiti minori e impedisce agli elettori di esprimere le preferenze sui candidati.*

*Forse, come dice Renzi, garantirà la governabilità, ma questa non si regge solamente sui numeri.*

## ■ PV Ticino e Moesano Preavviso assemblea

L'assemblea generale ordinaria della sezione avrà luogo:

**martedì 25 marzo,  
ore 15.00  
presso la Casa del  
Popolo di Bellinzona**

La convocazione con l'ordine del giorno sarà pubblicata sui prossimi numeri di *contatto.sev* e sul sito: [www.sev-pv.ch/ticino](http://www.sev-pv.ch/ticino). Vi attendiamo numerosi!

*Il comitato*



### Corsi di preparazione agli esami periodici

Hai esami periodici che ti aspettano fra poco? Non hai voglia di imparare da solo a memoria prescrizioni e regolamenti? Allora il corso di preparazione agli esami periodici organizzato dalla LPV fa sicuramente al caso tuo! Questo corso, sotto la direzione di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi di lavoro e di mettere in pratica la teoria grazie a simulatori. In questo modo puoi prepararti agli esami esercitandoti con prove fittizie.

Contenuto del corso	1. giorno: conoscere i cambiamenti importanti dei regolamenti; esercizi al simulatore.		
	2. giorno: esame fittizio e discussione.		
Data	1	17/18.03.2014	Corso misto P/G
	2	07/08.10.2014	Corso G
			Bellinzona
			Bellinzona

#### Inizio del corso alle 8.15

Costo  
Membri LPV: 50 franchi (dettagli secondo le condizioni generali)  
Non membri: 650 franchi

Sono compresi nell'importo: documentazione del corso, pranzo, bevande. Su domanda pernottamento con colazione in un Hotel \*\*\* per 180.- (una notte).

Congedo formazione  
In base ai CCL FFS, TILO, FFS Cargo e BLS, per questo corso può essere chiesto un congedo di formazione.

Iscrizioni via e-mail direttamente al cassiere centrale all'indirizzo:

**kassier@lpv-sev.ch**

## ■ LPV Ticino Assemblea generale 2014

La LPV Ticino convoca la propria assemblea annuale:

**mercoledì 19 febbraio, ore 17.00  
presso la Casa del Popolo di Bellinzona**

### Ordine del giorno:

- Saluti e nomina del presidente del giorno
- Approvazione del verbale ultima assemblea
- Rapporto del presidente sezionale
- Relazione di Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV
- Nuove BAR P, applicazione e prime esperienze; discussione con Lorenzo Merlini, pianificatore
- Rapporto del cassiere e dei revisori
- Fissazione quota annuale
- Nomina delegati e proposte per l'AD LPV
- Consegna attestati
- Eventuali

Seguiranno l'aperitivo (offerto) e la cena, alla quale ci si deve iscrivere telefonando entro il 14 febbraio a:

**Thomas Giedemann: 079 505 04 57  
Fabio Tettamanti: 079 821 53 92**

Vi attendiamo numerosi!

*Il comitato LPV Ticino*

## Giornate nazionali

I convegni dei vari settori di quest'anno avranno luogo nelle seguenti date:

**Bus-Gatu 26.2.2014, Olten**  
**Ferrovie 6.3.2014, Olten**  
**Pensionati 20.3.2014, Olten**

Ci si può iscrivere tramite homepage VPT, oppure presso Peter Bernet, tel. 079 859 76 21, e-mail: [peter.bernet@vpt-online.ch](mailto:peter.bernet@vpt-online.ch)



## UFST Corso tennis e soggiorno

Novità! Proponiamo un corso e soggiorno sul lago di Garda **dal 6 al 9 giugno**. Per maggiori info rivolgersi a: Athos Keller, tel. 076 679 81 05, mail: [athoskeller@gmail.com](mailto:athoskeller@gmail.com).

## UFST – Campionati di sci 2014



**CAMPIONATI TICINESI  
DI SCI** Sabato 15 febbraio 2014  
Prato-Leventina

Inizio ore 08.45, premiazione ore 14.30. Le categorie verranno stabilite in base alle iscrizioni; la partecipazione è aperta a tutti, piccoli e grandi! Gara aperta agli snowboarder. **Iscrizioni e info:** Moreno Clericetti, Mendrisio, tel. 091 646 14 34 o 079 409 99 08, mail: [clericetti@sunrise.ch](mailto:clericetti@sunrise.ch) (indicare nome e cognome e anno di nascita, nonché se si partecipa al pranzo).

## vpt. Propaganda 2014

La VPT premia le sezioni che si impegnano!

1. La sezione riceve la quota fr. 50.- per ogni nuovo membro reclutato, fino ad un massimo di 20 nuovi membri.
2. Se si supera la quota die 20 nuovi membri, verranno versati 500.- franchi supplementari.
3. Le dieci sezioni, che saranno riuscite a maggiormente aumentare percentualmente il loro effettivo, riceveranno un premio supplementare.

- I versamenti saranno effettuati a favore della cassa sezionale.
- Il pagamento avverrà al termine dell'azione.
- Domande in merito all'azione di propaganda: [peter.bernet@vpt-online.ch](mailto:peter.bernet@vpt-online.ch)

E adesso, avanti a tutta birra con il reclutamento!

Peter Bernet, ZA VPT



Destinazione = 600 nuovi membri

## In memoria



## Hans Bayer, macchinista ed ex presidente centrale PV

7 marzo 1930 – 1. gennaio 2014

Hans Bayer si è spento a Capodanno nel centro cure Bächli a Bassersdorf. Colpito da un attacco cerebrale nel 2010, è rimasto paralizzato sul lato sinistro. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata. Alla famiglia va il più profondo e sincero cordoglio. Fino a gennaio del 2010, Hans Bayer si era regolarmente impegnato per il personale dei trasporti e per una politica sociale giusta; lo ha fatto attraverso la posta dei lettori, strumento a cui ha spesso fatto capo anche nella sua vita attiva in seno al sindacato.

Quando nel 1951 è entrato nelle FFS come aspirante macchinista, si è iscritto al SEV. Ha svolto il suo lavoro di macchinista fino al momento di andare in pensione, nel maggio del 1992. Nato a Winterthur, è stato attivo soprattutto nel deposito di Zurigo. Ha cresciuto i figli insieme alla moglie Emma nella città sulla Limmat. Dal 1969 al 1979 ha fatto parte della Commissione 4 trazione, il che la dice lunga sulle sue competenze. Dal profilo sindacale, si è impegnato nella sezione Zurigo della LPV prima come segretario e poi come vicepresidente. Nel 1979 la LPV lo ha nominato uomo di fiducia del cerchio FFS III. In queste vesti ha fatto parte della Commissione centrale LPV e del comitato SEV in rappresentanza della LPV, fino al 1988.

Dopo il pensionamento, ha presieduto la sotto-

federazione PV dal 1992 al 2001, prendendo così parte alla gestione del SEV. Nel 1998 ha scritto una lettera aperta al Parlamento contro lo smantellamento delle assicurazioni sociali. Dopo che le FFS hanno reso autonoma la Cassa pensione, si è battuto affinché i pensionati delle FFS ricevessero il rincaro, così come in uso per il personale pensionato della Confederazione. Con l'aiuto della sottoderazione PV e del SEV, nel 2001 riuscì provvisoriamente in questa impresa. Dal 2003 al 2006 ha presieduto la commissione pensionati dell'Unione sindacale svizzera e ha fatto parte del comitato USS. In questa funzione si è gettato anima e corpo nella difesa dei pensionati delle FFS e si è adoperato in prima persona per combattere, nel 2004, l'11.esima revisione dell'AVS, poi bocciata dal popolo grazie al referendum.

Chi ha lavorato con lui ha potuto apprezzare la sua grande creatività, la sua competenza nei dossier, e la sua forza tranquilla nel gestire le cose. Grazie a solidi argomenti e una spiccata tenacia, ha saputo ottenere tanto per i membri SEV. Molto apprezzate la sua grande serenità e il suo senso dell'umorismo, sagace, acuto e con allusioni filosofiche. Per tutto questo resterà sempre nella nostra memoria.

ZS SEV

## CONDOGLIANZE

La nostra sezione presenta sincere condoglianze al collega **Ivano Marra**, in lutto per la perdita della cara mamma.

ZPV Ticino

## IMPRESSUM

**contatto.sev** è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

**Editore:** SEV, [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

**Redazione:** Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

**Indirizzo della redazione:** [contatto.sev](mailto:contatto.sev), casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: [contatto@sev-online.ch](mailto:contatto@sev-online.ch), tel. 091 8250115, fax 091 8261945.

**Tiratura:** edizione italiana: 3687 copie; totale: 44656; certificata il 31.10.2013.

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: [info@sev-online.ch](mailto:info@sev-online.ch), tel. 031 3575757, fax 031 3575758.

Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.–.

**Pubblicità:** Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 9285611, fax 044 9285600, e-mail: [kontakt@zs-werbeag.ch](mailto:kontakt@zs-werbeag.ch), [www.zs-werbeag.ch](http://www.zs-werbeag.ch).

**Prestampa:** AZ Medien, Aarau, [www.azmedien.ch](http://www.azmedien.ch).

**Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; [www.solprint.ch](http://www.solprint.ch) (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: il 20 febbraio.**  
**Chiusura redazionale: giovedì 13 febbraio, ore 10.**

## A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

### .... droga

*«Le normative antidroga non hanno sempre molto a che fare con la scienza o con la salute pubblica. L'oppio fu messo fuorilegge in California perché i portuali cinesi di San Francisco portavano via il lavoro ai portuali irlandesi, che preferivano sbronzarsi piuttosto che stordirsi con il fumo. Così un bel giorno la polizia californiana fece irruzione nei locali dove si fumava oppio e i cinesi vennero arrestati. Di conseguenza non poterono presentarsi al lavoro la mattina dopo e capirono che era il caso di cambiare aria, migrando più a nord...». Quando ho sentito, come voi, la notizia che negli USA si sta procedendo ad una progressiva legalizzazione della cannabis, mi sono venute in mente queste considerazioni che il premio Nobel per la chimica, Kerry Mullis, ha fatto ancora negli anni '90 nel suo libro «Ballando nudi nel campo della mente». «La marijuana fu dichiarata illegale nel 1938, dopo la fine del proibizionismo, perché i poliziotti che controllavano il consumo di alcol e oppio avevano bisogno di qualcos'altro da controllare per non perdere il lavoro. Per rendere popolare questa decisione, la marijuana – scrive Mullis – «fu dipinta come una sostanza estremamente pericolosa che spingeva i neri e i messicani a molestare le donne bianche». Naturalmente la droga non c'entrava un bel niente e neri e messicani non avevano sviluppato nessuna attrazione patologica verso le donne bianche. Semmai erano i bianchi che, dopo il '38, avevano sviluppato un improvviso interesse per certi posti di lavoro legati al proibizionismo: l'alcol, infatti, era di nuovo in libera circolazione, ma ben presto la marijuana non lo sarebbe stata più...» (...) «Nel '62, quando andai a studiare al Georgia Tech – racconta ancora il grande biochimico statunitense – «tutto quello che sapevo sulle droghe era ciò che avevo letto in riviste come Time e Life. Mi avevano insegnato che la marijuana era una droga pericolosa, che creava dipendenza e che avrei fatto bene a starne lontano. Ma imparai anche che l'LSD era una sostanza miracolosa, che avrebbe permesso agli scienziati di capire il funzionamento del cervello e che, tra l'altro, avrebbe potuto curare l'alcolismo. Gli psichiatri la prescrivevano ai loro pazienti! All'epoca l'LSD non era ancora stata dichiarata fuorilegge e persone note, dalla reputazione inappuntabile, ammettevano pubblicamente di averla sperimentata. Gli stessi editori di Time e Life (cioè la famiglia Luce) furono così colpiti dal potenziale scientifico dell'LSD da finanziare le ricerche del professor Timothy Leary dell'Università di Harvard». Per inciso, vorrei ricordare che Leary divenne poi uno dei guru della «rivoluzione psichedelica», quella dei «figli dei fiori», che presto si misero nei guai col governo americano, mobilitandosi in massa contro la guerra del Vietnam e professandosi pacifisti all'interno della più grande superpotenza militare del mondo. Dopo un'esperienza con gli allucinogeni, il professor Leary avrebbe dichiarato: «Compresi più cose sulla mente umana durante quelle tre ore che nei precedenti vent'anni come studioso di psicologia!» Sta di fatto che poi le droghe psichedeliche furono messe al bando, bloccando anche ricerche molto serie portate avanti da gente che sapeva cosa cercare. Mullis denuncia: «Per la prima volta furono censurati testi di consultazione scientifica: libri fondamentali, come il Dizionario di Chimica Organica, eliminarono ogni riferimento all'LSD e alla metamfetamina. Come hanno potuto fare una cosa simile? Era come se in America un'intera classe di sostanze chimiche dall'oggi al domani semplicemente non esistesse più». L'alcol invece c'è ancora, eccome!*

Ottenuta una soluzione per l'esenzione fiscale dell'AG FVP del personale treno

# Corse di servizio riconosciute

**La pressione svolta ha permesso di ottenere che il personale treno non debba più dichiarare il proprio AG FVP.**

Come spesso accade, anche questa vicenda ha un'origine molto lontana.

I suoi risvolti finanziari facevano inoltre temere che non si potesse giungere ad un lieto fine.

## Prestazione accessoria al salario

Dal 2007, l'abbonamento generale (AG) FVP deve essere dichiarato quale prestazione accessoria al salario, nella misura in cui non si sia in grado di comprovare almeno 40 corse di servizio l'anno. Oltre questo limite, l'AG viene considerato una «necessità di servizio» e come tale non imponibile. In caso contrario, esso viene ripreso per il valore di 2000 franchi dal certificato di salario. Alcune categorie, come i macchinisti, non devono infine dimostrare il numero di corse di servizio, in quanto questa condizione viene considerata adempiuta d'ufficio.



«Grazie per il regalo»: le cartoline postali inviate dai membri ZPV alle FFS.

## Questione d'interpretazione

Vi era però una divergenza su cosa dovesse essere considerato corsa di servizio nel caso del personale treno. L'interpretazione variava a seconda delle regioni e ogni anno il SEV era chiamato in causa da richieste di assistenza giuridica, non da ultimo per lo zelo che alcuni superiori dimostravano in favore dell'amministrazione fiscale, invece che del proprio personale.

A fine anno, il personale treno ha di conseguenza indetto un invio di cartoline per incrementare la pressione sulle FFS.

## Versione ufficiale

Ciò ha permesso di giungere ad una conclusione. La divisione del personale FFS ha infatti confermato alla direzione del SEV che il rientro al luogo di lavoro o il trasferimento ad un altro luogo di impiego valgono come corsa di servizio, anche

se l'accompagnatore treno è chiamato a svolgere attività in favore delle FFS. In concreto, anche l'agente chiamato a svolgere prestazioni «K-fak» potrà farle valere per l'esenzione fiscale dell'AG FVP.

## Esenzione fiscale

Ciò comporta a sua volta l'esenzione fiscale dell'AG FVP per il personale treno. Gli agenti riceveranno una comunicazione dalle FFS con le indicazioni

per la stesura della dichiarazione fiscale. Non verranno infatti emessi nuovi certificati di salario, ma vi sarà la possibilità di ridurre gli importi indicati. Chi ha partecipato all'azione e inviato una cartolina al capo del personale FFS Markus Jordi riceverà una lettera a parte, come pure coloro che hanno richiesto una decisione formale nell'ambito dell'assistenza giuridica. Tale trichiesta è infatti ormai superflua.

## Rimborso di contributi

Le prestazioni accessorie al salario, nella fattispecie 2000 franchi, sottostanno anche ai contributi AVS, AD e INP, che saranno ora rimborsati ai colleghi e alle colleghe interessati per gli anni 2013 e 2014. Oltre alla riduzione dell'importo imponibile, vi è quindi anche quella dei contributi da versare, quale ulteriore giustificazione di questo impegno.

pan.

## Photomystère: dov'è?



La domanda di questa edizione è: «dov'è?»

Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 12 febbraio 2014:**

### inviando una cartolina postale:

con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

**per e-mail:** inviando le stesse indicazioni della cartolina a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);

**per internet:** sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

L'ultima edizione del concorso riportava un dettaglio del timone di prua di un piroscavo.

Su [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) troverete una foto esplicativa.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

**Fritz Zwahlen di Münsingen, membro pensionato della VPT BLS**